

Per l'ente  
Abbonamento annuo L. 2. — la copia. — Per l'ente  
ro, se richiesta direttamente, Lire 4.60, se a mezzo  
l'ufficio postale del luogo L. 2. — circa.



Dirigete le comunicazioni del giornale  
in VIA TREPPO n. 1 — UDINE  
Una copia in gruppo Lire 4.60.

ANNO XII - N. 52. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 24 Dicembre 1911.

# La guerra italo-turca

## Il nemico fuggito a Vir Tobras.

TRIPOLI, 20. (tel. uff.) — Ieri mattina da Ain Zara due battaglioni di bersaglieri, uno di granatieri ed una sezione da montagna si spinsero in ricognizione verso Vir Tobras. Incontrata resistenza, si accese un combattimento, il quale finì colla ritirata del nemico.

Le nostre truppe perottarono sul posto. Nella notte per ogni possibile evenienza furono mandati in rinforzo gli altri tre battaglioni della brigata mista con due batterie da campagna e stamane prima dell'alba anche un reggimento Firenze cavalleria fu inviato sul posto ma non essendo fatto altrimenti vivo il nemico tutte queste truppe stamane verso le 9 si avviavano di nuovo verso Ain Zara. Da quest'ultima località intanto era uscita ad incontrare l'intera divisione Peori Giraldi, lasciando di guardia al campo quattro battaglioni fatti avanzare da Tripoli.

## Gli arabi abbandonano scompigliati il loro campo presso Bengasi.

Si ha da Bengasi che i notabili sono stati convocati dal Comando su sollecitazione della cittadinanza, in massima parte sempre deferente all'autorità italiana, per addivenire almeno ad una mitigazione di alcune restrizioni del piccolo commercio. Si mantennero tutte le proibizioni per il commercio con l'interno, dato lo stato di guerra. Furono concesse facilitazioni con norme speciali per i traffici marittimi e cittadini. Gli arabi restarono soddisfatti dell'arrendevolezza degli italiani, e protestarono nuovamente la loro devozione.

Il nemico tenta di avvicinarsi agli avamposti con piccoli nuclei di beduini, respinti sempre con notevoli perdite. Le nostre ricognizioni tengono libero il fronte.

Una delle ultime si è spinta fino all'accampamento degli arabi verso Bir Metania che gli arabi turchi prendendo a una avanzata generale, scompigliati, abbandonarono in gran fretta e ripiegando nell'interno, inseguiti dai cannoni.

Di Ezer Bey si sa che recluta rinforzi, munizioni e denari. Ma il successo limitato ancora non gli permise il grande attacco più volte preannunciato.

Al campo nemico si attende un attacco a fondo da parte delle truppe italiane, perciò gli ufficiali turchi hanno fatto sgombrare tutti i villaggi che sono stati barricati.

Le opere fisse di difesa sono state portate ancora in avanti per poter battere direttamente coi cannoni le principali arterie che immettono nell'interno.

Le perquisizioni portano ancora alla scoperta di armi e di munizioni e all'arresto di arabi sospetti.

## I beduini

leggiati dal loro turli attendamenti di Tripoli.

MILANO, 20. — Il «Corriere» ha da Tripoli che per ordine del generale Salas, i carabinieri a mezzo di interpreti annunciarono ai miserabili beduini, ammassati seminudi sotto misere tende nei pressi del mercato del pane, in quelli dei consolati germanico e americano, nonché del mercato del legno che bisognava sciogliere. Legati della lunga abitudine a quella miseria inimmaginabile, ai cani e al putredume, si mostrarono restii. Bisognò minacciare l'incendio immediato dell'accampamento per persuaderli a passare nelle comode baracche appositamente costruite non lungi di lì, a Sciara el Garbia.

Allora la misera processione cominciò. Sembrava impossibile che dai piccoli attendamenti, di cui ognuno aveva al massimo un diametro di due metri alla base, potessero uscire tante persone.

Era un vero formicaio umano, centinaia

di bambini, di donne e di uomini, che si allinearono a a malincuore portando seco i consuati fagottelli, otri, vaselli, bottiglie, utensili da cucina, vociaudo, chiamandosi, riempendo l'aria di grida e di parole incomprendibili.

Finalmente la lunga colonna di oltre un migliaio di persone fu potuta avviare verso quattro grandi baracconi, ove dopo un lungo lavoro di interpreti, di ordini e di minacce, si appollaiò in piccole famiglie e si dispose ad ammassare la frugalissima cena di orzo e farina cotta. Così uno dei più grandi agglomeramenti pericolosi per l'igiene fu tolto: e giorno per giorno si provvederà ad inviare oltre turbe di pezzanti in altri campi.

Dopani per Ain-Zara, oltre la consueta carovana di viveri e di acqua, partirà una recante i doni natalizi, oltre cento enormi casse contenenti ogni bene di Dio, destinati ai soldati di quella guarnigione.

## I particolari del fatto d'armi di Bir Tobras. Mille soldati italiani respingono in campo aperto due mila arabi e mille turchi.

TRIPOLI, 21 (tel. uff.) — Circa le operazioni di Bir Tobras eseguite l'altro ieri da due battaglioni di bersaglieri, da un battaglione di granatieri e da una sezione da montagna agli ordini del colonnello Fara, si hanno i seguenti ulteriori particolari: Il comandante della prima divisione generale Peori Giraldi, essendo stato informato che l'oasi di Tobras si trovava occupata dal nemico, decise di tentare di sorprendere e ne dette il mandato al colonnello Fara ed alla colonna di truppa composta come sopra si è detto. La colonna, della quale faceva parte anche uno squadrone di Lodi cavalleria, mosse da Ain Zara alle 3 di mattina del 19, ma a cagione dell'oscurità della notte e della uniformità del terreno deserto, la colonna, rallentata nella sua marcia, e deviata alquanto verso sud ovest, non poté giungere nelle vicinanze dell'oasi che verso le 10.30. Nel frattempo il nemico, certo preavvertito della nostra mossa, aveva avuto campo di raccogliere rinforzi e di dislocarli dentro l'oasi.

Dopo un breve fuoco preparatorio d'artiglieria il colonnello Fara fece iniziare l'attacco verso est dai granatieri, cercando di avvolgere da quella parte ed a sud l'oasi stessa, mantenendo il grosso della sua forza in posizione di attesa a destra, per essere pronto agli eventi a mano a mano che il suo attacco avrebbe costretto il nemico a smascherare le sue forze. Difatti, mentre i granatieri volavano rapidamente, speditamente all'attacco, i muretti e le siepi che intersecano gli accessi dell'oasi e le due che la circondano a sud, furono coronate d'improvviso da una fitta occupazione del nemico che sparse sui nostri un fuoco fittissimo e continuato, e nello stesso tempo reparti regolari di fanteria turca, accompagnati e coperti da uno squadrone di cavalleria, iniziarono una manovra avvolgente sulla nostra destra. La forza messa in azione dal nemico è stata apprezzata ad un minimo che sorpassa i tremila uomini, dei quali il terzo dato da regolari turchi.

Il colonnello Fara, concentrando le sue forze sulla propria destra, si rafforzò sul terreno. Il nemico attaccò a sua volta ripetutamente giungendo fino a 50 metri dalle improvvisate trincee, ma tutti gli attacchi vennero respinti con gravi perdite del nemico che si ritirò sgominato sotto il fuoco delle nostre artiglierie e della nostra fucileria.

Calata la notte le nostre truppe rimasero nelle trincee, sempre pronte colla

balonetta innata. Il nemico pronunciò ancora tre attacchi, durante la notte: uno alle ore 22.30, un secondo alle 24.45, ed un terzo poco più tardi: tutti respinti.

Verso le quattro il colgello Fara constatò che il nemico aveva abbandonate le sue posizioni dell'oasi e si era ritirato.

Sull'abbeverare, dopo aver sappelliti i nostri morti e avviati verso Ain Zara tutti i feriti, la colonna iniziò alla sua volta il ritorno, non molestata. Poco stante incontrò la colonna di rinforzo comandata dal generale Lequie, la quale aveva avuto anch'essa un marcia molto lenta per difficoltà di orientamento. Tutte quante le truppe rientrarono in Ain Zara ieri alle 10.30, assieme al reggimento Lancieri di Fivresse e col resto della prima divisione, incontrato lungo la via, avanzate in eventuale sostegno.

Le nostre perdite sono di 5 morti e 72 feriti (soldati e 2 ufficiali), quasi tutti leggermente. Le perdite del nemico non si sono potute calcolare numericamente, ma sono stimate da tutti molto considerevoli in vista della molteplicità e della persistenza ed audacia nei loro attacchi. La sua ritirata durante la notte prima che giungessero i nostri ne è la prova.

Il contegno delle nostre truppe fu come sempre lodatissimo avendo resistito brillantemente e con eccezionale fermezza in campo aperto a forze almeno tre volte superiori.

TRIPOLI, 21, ore 9. (tel. uff.) — Nulla di nuovo a Tripoli, Tagiura, Ain Zara ed Homs.

## IL PERCHÉ DELL'AZIONE.

Ci telef. da Roma, 21, notte: Si ha da Tripoli: Informazioni degue di fede avevano riferito che molti arabi fuggiti da Zuara e Zanaur, avevano bivaccato a Tobras. La presenza del nemico presso Ain Zara, sulla via di Tarhuna, determinò il comando alla rapida azione.

Tobras sarà ora sorvegliata attentamente nell'eventualità che i turchi possano ricuperarla per proteggere le comunicazioni con Gharian, ora tagliata fuori.

## Quindicimila uomini intorno a Tobruk. Frequenti scaramucce.

«Boja, boja, d'on turel l'emam ciapaa».

Ci telef. da Firenze, 21 notte: Quando fu presa Tobruk fuggirono i 18 turchi presenti col loro caporale: ora essi sono altrettanti comandanti di nuclei arabi, che credendo una guerra di religione sono passati ai turchi coll'ulema e il più grande proprietario — El Membri — capo di una tribù di 150 uomini armati di fucile. Così a 5 km. da Tobruk saranno 15.000 nemici.

Le scaramucce sono quotidiane. Il 17 una ventina di nostri han respinto 15 arabi, ferendone diversi. Nessuno dei nostri ferito, nonostante la lotta corpo a corpo. Uno dei nostri colla balonetta insanguinata e piegata disse che non poté far prigionieri per sopraggiungere di 200 nemici.

Gli arabi anche moribondi tentano colpire i nostri quando s'avvicinano. Uno con ferite da taglio e da fuoco, prigioniero, morì per via. Due soldati lo misero a bilanciere sulla cinghia del fucile, poggiato per le estremità sulle loro spalle. Un fantacino si era messo in capo il fez del morto e gridava: «Boja, boja d'on turel l'emam ciapaa!». Vestiva il baraccone, ma aveva i calzoni da soldato turco.

I nostri son trincerati con ridotti e reticolati per 10 km.; ma sono troppo pochi per occupare la strada carovaniera Egitto-Circaica ove si esercita un largo contrabbando. Le numerose navi lasciano apparire vuoto il porto, tanto è grande.

La salute dei soldati è buona; ma l'acqua costa 7 pa. al litro perché deve farsi venire da Napoli. Un pozzo artesiano a 90 metri non us diode di potabile; si scenderà a 150.

Scarsi i risultati dei voli di Reggerone,

# La Nostra Bandiera nel 1912

Abbonamento: Anno Lire 2 - Semestre Lire 1  
Per copie in gruppo ad un solo indirizzo L. 4.60 la copia  
Pagamento anticipato a mezzo vaglia oppure presso il nostro Ufficio  
in: Via Treppo n. 1

Ai nostri amici offriamo l'abbonamento cumulativo a prezzo ridotto coi seguenti periodici:

*Nostra Bandiera e Giornale della Domenica* (illustrato) anno L. 4  
*Sottimana Sociale* » » 4  
*Giornalotto* » » 4

Manissero, Ra. Rossi: il monoplano non lascia vedere abbasso. Col nemico è quello Esser pascia che combattè i greci.

A Derna continua scaramucce e concentramenti di nemici.

## Violento replicato attacco respinto a Derna il 16 corr.

DERNA, 16. (radiotelegramma ritardato a cagione del tempo) — Stamane un battaglione di alpini con mitragliatrici si trovava sull'altipiano a proteggere alcuni lavori che si stanno eseguendo intorno alla piazza quando improvvisamente è stato attaccato da un vivo fuoco di fucileria. Il battaglione, coadiuvato anche da 2 sezioni da montagna colà distaccate, rispondeva subito al fuoco nemico che andò man mano affievolendosi fino a cessare del tutto verso le 10.30. Essendo stati ripresi i lavori

verso il tocco l'attacco contro la nostra truppe fu rinnovato con più vigore da una forza valutata a circa 2000 uomini. A respingere questo attacco si unirono agli alpini anche i soldati addetti ai lavori, nonché 6 compagnie giunte in rinforzo dalla città con un'altra sezione da montagna e 2 sezioni da campagna. Prolungandosi l'azione, la nostra ala destra contrattaccò risolutamente il nemico che fu costretto a ritirarsi, inseguito dal nostro fuoco. Quando arrivarono sull'altipiano altre 7 compagnie di rinforzo il nemico si era già portato rapidamente fuori del nostro tiro e trattato con la fuga al nostro inseguimento.

Le nostre perdite sono di 3 morti e 24 feriti compresi un ufficiale ferito leggermente. Le perdite del nemico sono rilevanti e certo superano il triplo della nostra.

BENGASI, 21. — Nulla di nuovo né qui né a Tobruk.

# Di qua e di là dal Tagliamento

## Il commendatore Spinotti si... butta fuori.

Qual nostro carissimo e tenerissimo amico, che è il Sindaco di Tolmezzo, si butta fuori. Ormai l'abbiamo fatto grandicello e quando si è grandicello si può gettar via certe pudiche riserve e parlar franco. Era ora che egli mostrasse come non è né punto né poco settario, come aborre ogni specie di settarismo. I clericali, infatti — l'ha con una certa solennità, con tutta la solennità di cui è capace, affermato avanti i giudici — che i clericali lo odiano e... tali lo perseguivano perché lo vedono equanimo, misurato, giusto, alieno da ogni settarietà.

È vero che egli è presidente della Cooperativa Carnica di consumo; è vero altresì che questa Cooperativa ha un organo intitolato la «Voce della Cooperazione»; è vero tuttavia che su questo foglietto si è dilangiata la religione cattolica (come lo riconoscono i giudici solennemente in una sentenza); ma dimentichiamole queste cose...

Il commendatore Riccardo è seccato dalla persecuzione che gli muovono i clericali, e che tanto dolor ne esprime, e questa persecuzione egli vuol far cessare col toglierne il movimento. Il movimento è — secondo il dott. Spinardo — la sua poca, anzi nulla settarietà — ed egli il commendatore Riccardo... ma procediamo con ordine.

Nel numero di novembre di quest'anno la «Voce della Cooperazione» organo della Cooperativa Carnica di consumo di cui è presidente il commendatore Spinardo, pubblica un articolo da cui stralciamo:

Alla nostra Istituzione, che ormai ha conquistato l'opinione pubblica della regione, ed ha convinti i nemici nostri, nemici della civiltà e del progresso, della vanità di ogni loro conteo per noceroci e per abatterci; alla nostra Istituzione che unisce come in una famiglia immensa, con saldi vincoli di amore, tanta falange di amici e di compagni volentieri, che viene incontro alla miseria e fa, della risultante poderosa di tutte le forze materiali e morali che in essa versano e ad essa confidano i nobili

pionieri della futura Carnia valido fondo di difesa contro la ingordigia dei rapinatori e contro la ossessione psichica che allunga il suo tetro imperativo dalla tenebra delle canoniche e dalle chiese della cattolicità, oloche d'ogni immondizia morale, rigoverni di vile ciurmaglia che il nulla commerciale per sonante oro e specula sull'ignoranza supina, rubando a man salva; alla nostra Cooperativa manca ciò che si può chiamare la proiezione sintetica nei campi del sentimento di tutta la sua operosità passata, di tutto il suo grande avvisare delle sue speranze e delle conquiste, delle sue battaglie e delle sue vittorie, manca ciò che si può chiamare l'incarnazione tangibile di tutta la sua vita possente, che è la nostra vita; alla Cooperativa Carnica manca una bandiera!

Ripetiamo, ripetiamo: «tetro imperativo allungato dalla tenebra delle canoniche e delle chiese della cattolicità, oloche di ogni immondizia morale, di vile ciurmaglia, che specula sull'ignoranza supina, rubando a man salva».

Oh com'è apolitico, neutrale, alieno da ogni settarietà il bollettino ufficiale della Cooperativa di consumo dell'avv. commendatore Spinotti! Quel bollettino della Cooperativa ha una familiarità strana, molto strana con certe parole: speculari sull'ignoranza supina, rubare a man salva, commerciare il nulla per sonante oro, oloche, immondizia, ciurmaglia. Come si spiega questa familiarità con vocaboli così puliti e nobili?

Ad ogni modo qualche sacerdote e qualche ottimo cattolico della Carnia continuerà ad essere cliente dell'avv. Spinotti, cioè della sua Cooperativa, della sua bottega; bollettino e Cooperativa continueranno ad essere neutrali ed apolitici, l'avv. Spinotti risulterà più che mai sempre amico dai settariami, vittima (innocente come un agnellino) delle provocazioni dei clericali.

Con tutto ciò noi insegueremo a qualunque che in Carnia non ci sono solo ignoranza supina da sfruttare, immondizie, oloche e ciurmaglia che abbiano diritto a spadroneggiare — ma qualcosa di sano che saprà reagire.

CIVIDALE.

Consiglio Comunale
L'Acquedotto del Polana.

Il patrio Consesso tenne seduta dalle 18 alle 18 trattando i seguenti oggetti:

- 1. Approv. in seconda lettura il progetto dell'acquedotto consorziale del Polana.
2. App. in seconda lettura il bilancio comunale 1912.
3. App. il bilancio 1912 della Congreg. di Carità.
4. App. il bilancio 1912 dell'Asilo Infantile.
5. App. il conto consuntivo 1910 della Congreg. di Carità.
6. App. il conto consuntivo 1910 del Giardino Infantile.
7. Sospende ogni deliberazione nei riguardi delle modifiche allo statuto della Congregazione di Carità.
8. Approv. la proposta di illuminare la strada della «Cella» con 4 lampade a condizione però che siano poi trasportate sulla nuova strada della «Cella» il di cui progetto è allo studio.

Approva definitivamente l'assegno personale al segretario sig. Brusciavola Luigi. Nei riguardi del primo oggetto diamo i seguenti particolari:

Sono presenti 13 consiglieri; Presiede la seduta l'assessore sig. Miani perito Antonio per delega speciale avuta dal Pro Sindaco cav. Marioni con una lettera con la quale, scusando l'assenza, invita il Consiglio a votare unanimi l'ordine del giorno votato in prima seduta l'11 corrente. Il perito sig. Miani Presidente dopo aver letta la lettera del Pro Sindaco, dichiara di dare voto favorevole all'ordine del giorno come proposto nell'intento di sollecitare la soluzione di sì grave problema, a condizioni però che le osservazioni tutte proposte dal cons. cav. Brosadola, debbano assolutamente essere tenute nella massima considerazione.

L'ass. Del Basso, legge una lettera dell'ing. Paladini dott. Ettore da Milano, persona competentissima nei riguardi di acquedotti dalla quale risulta la sua personale convinzione che i tubi in acciaio — manne-man — sono buoni sì, ma a condizione che siano posti in opera con tutti i dettagli anche futuri di presa non essendo possibile dopo eseguire lavori ai tubi dopo collocati.

In seguito a ciò l'ass. Del Basso propone un ordine del giorno con il quale mette la condizione che tutta la tubatura del progetto venga posta in ghisa. Il Cons. Paciani ing. Ernesto, che ha parte nel progetto di costruzione dell'acquedotto, dice che la tubazione nell'abitato è preventivata in ghisa.

Allora l'ass. Del Basso soggiunge che egli ritira il suo ordine del giorno se l'ing. Paciani esplicitamente assicura che la tubazione nell'abitato è preventivata nel progetto in ghisa. Risponde l'ing. Paciani che ciò non può fare non essendo suo il progetto e non avendolo a perfetta cognizione. (Del resto è noto che tutta la tubatura dal serbatoio in poi è preventivata e stabilita in progetto in acciaio con una spesa di circa un milione). Replica l'ass. Del Basso mantenendo il suo ordine del giorno. Il cons. cav. Brosadola fa osservare che tutto il sopra esposto conferma il suo ordine del giorno presentato nella seduta dell'11 corrente e quindi, sempre più convinto di quanto nel medesimo è esposto, lo ripropone per la votazione. Posto ai voti l'ordine del giorno del cav. Brosadola riporta un voto. Posto ai voti l'ordine del giorno dell'ass. Del Basso riporta un voto. Posto in fine ai voti per appello nominale l'ordine del giorno stato votato nella seduta dell'11 corrente viene approvato con 12 voti favorevoli ed uno contrario.

Un nobile manifesto patriottico delle Assoc. cattoliche

Cittadini! Le terre della nuovissima Italia, dal valore dei suoi figli a la Patria donate, hanno richiesto il sangue di eroi gloriosamente caduti compiendo il loro dovere. All'omaggio affettuoso e solenne di onore e di preghiera che la Patria tutta rende ai soldati vittime della guerra d'Africa, non ultima la nostra Cividale unisce il suo tributo e dimostra che il piante di tante famiglie innanzi tutto con la fede confortata e con riacceso amore verso la Patria che desidera grande e rispettata.

Cittadini!

Venerdì 22 corr. alle ore 11 ant. nella nostra Basilica, venne celebrata una solenne funzione di suffragio con l'intervento delle autorità civili e militari. A Voi si rivolge il nostro caldo appello, perché tutte vogliate parteciparvi nel meate, a maggior prova dei comuni sentimenti, si invita a chiudere in quell'ora i negozi e a scendere il lavoro.

Durante la sacra funzione venne raccolta una offerta da devolversi a beneficio delle famiglie alle quali è toccato il lutto e l'onore d'aver dovuto sacrificare un figlio per la grandezza d'Italia!

Le Associazioni Cattoliche di Cividale

Decesso.

L'altro giorno spirava, munita dei conforti religiosi, la signora Rosa Mantovani coniugata Zanutto d'anni 67; la poveretta circa un mese fa venne colpita da paralisi obbligandola al letto.

Sentite condoglianze al M. R. Zanutto sac. Ferruccio Professore di lingua tedesca nel R. Convitto Nazionale Paolo Diacono per la immatura perdita della adorata madre.

Novena di Natale.

Al mattino per tempo ed alla sera verso l'imbrunire della nostra Basilica ha luogo la funzione per la novena di Natale alla quale vanno moltissime persone per ascoltare i canti speciali che vengono bene eseguiti dalla Massoneria della Basilica.

MOGGIO UDINESE.

A proposito della scuola d'arte

I muri delle case sono letteralmente foderati di manifesti e di manifestoni della Giunta comunale di Moggio. Perché tanta profusione, anzi tanta affluenza di carta? Per invitare i giovani operai a iscriversi alla nuova scuola d'arte, anzi che a quella che fu voluta dal popolo, che è cosa del popolo cioè alla scuola d'arte della Società operaia, esistente da parecchi anni.

E i giovani operai come hanno risposto agli inviti, che la Giunta comunale ha lanciato dai muri delle case?

Hanno risposto colà iscriversi in numero maggiore che negli anni passati alla vecchia scuola. Sono 85 giovani operai, che la frequentano regolarmente, mentre la nuova scuola non arriva a 20 alunni.

E il popolo, tutto il popolo che ne dice? Il popolo è semplicemente indignato, perché la nuova scuola, che rappresenta non un bisogno, ma un di più, per non dire un capriccio, è messa a carico del bilancio comunale.

Il scimmiettaggio di Moggio.

Con questo titolo abbiamo veduto un manifestino, dal quale stralciamo la prima parte.

Leggiamo ora sui manifesti affissi ai muri che la nostra povera Giunta Comunale ha deliberato di istituire una Scuola Comunale d'Arti e Mestieri nei locali scolastici di Moggio di Sotto. Cose ridicole che succedono nel povero paese di Moggio. Non si sbaglia colui che lo chiama il paese della vacca. Poche parole a buoni intenditori.

Da diversi anni si trova a Moggio Mons. Gori (onore al merito) che dedica tutta l'opera sua intelligente e disinteressata, non per basso odio di parte, come si vuol chiamare, ma pel solo ed unico bene del popolo operaio. Assistito da diversi buoni popolani istituì la Società Operaia Cattolica che conta non meno di quattrocento soci e che distribuisce ogni anno quasi duemila lire di sussidi agli operai ammalati; poi fondò l'Asilo Infantile «Regina Margherita» diretto dalle Suore di Carità. E' cosa incredibile e commovente sentir ripetere dai bambini così piccoli e così cari le tante belle cose che imparano. In ultimo fondò la Scuola Professionale d'Arti e Mestieri che già da quattro anni vive con un incessante progresso, tanto che quest'anno scolastico si sono già iscritti 80 alunni che entusiasticamente e con amore frequentano le lezioni. E' di questa scuola precisamente che noi intendiamo parlare. E' da notarsi che essa è regolarmente istituita ed approvata dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ed è diretta da bravi insegnanti tutti diplomati: qualsiasi persona d'ogni partito e condizione può esservi iscritta e soprattutto non aggrava nemmeno di un centesimo il bilancio comunale. Non ostante ciò i nostri amministratori per puro spirito di partigianeria e di cattiveria o meglio per gretto scimmiettaggio vollero istituire la scuola comunale la quale danneggia gravemente le finanze del pubblico, dovendo sopportare una spesa di oltre duemila lire l'anno. Pensiamo bene: nemmeno le più grandi città si prendono il lusso di due scuole che servano allo stesso scopo; ma ciò si volle fare a Moggio perché Moggio è ricco, ha denari in cassa e conviene farne pulizia. E' ora che noi contribuenti apriamo gli occhi e che diciamo chiaro ai nostri amministratori che non ci garba punto che facciano dritto e rovescio senza prima interpretare l'opinione del popolo che in questo caso è precisamente contrario.

Se non esistesse già una scuola, l'iniziativa meriterebbe un plauso, ma dato che una già esiste e prospera merita biasimata acerbamente. E' da soicchi andare strombazzando come loro fanno che la scuola comunale sarà duratura perché voluta da tutto il popolo, mentre la totalità del popolo è indignato e protesta contro tal arbitraria istituzione e va ripetendo che le carte da cinquanta spese in manifesti sarebbero state più proficue in mano di tanti poveri del paese. Come pure il vantarsi di fare scuola gratis per gli alunni poveri è un magro pretesto, perché non è più a gratis quando la scuola è a spesa di tutti noi, lo sarebbe stato qualora coloro che pretesero istituirla fossero essi stessi a sborsare la quota di ogni singolo alunno povero. Allora si avrebbero fatto un'opera umanitaria. Di più per ingannare il popolo e gli alunni vanno ripetendo che solo la scuola comunale è valida che è stata sussidiata dal Ministero, dalla Provincia e da altri enti mentre sono tutte bugie bugie bugie, infatti la scuola del comune non che essere più valida dell'altra, non è stata ancora nem-

meno approvata dalle autorità superiori, quindi è ancora un'istituzione fatta per aria e per questo tanto meno può aver ricevuto sussidi di sorta. I sussidi che riceve sono i nostri denari inutilmente sprecati per questo scopo dal capriccio di pochi, benché costano vanno ripetendo che non viene toccato il capitale ma solo gli interessi del capitale!

OVEDASSO.

Per la storia!

Dialogo raccolto a volo d'uccello lungo il sentiero, che da Moggio conduce a Ovedasso:

«No pues vigni più a sovele lassari;»
«Parè?»
«Pave che un sior di Mux ja die a gno pari che se o voi a sovele lassari nun pare a l'aste la phiasa e par chent o souen la a scuole a bas, id dei framasons.»

Morale: La genia dei forcaioli è ancora viva quando.

Nuovo arrivo di cucine e stufe. — Si concedono pagamenti in rate. — Visitate l'esposizione permanente nei locali Tremonti al ponte Poscolle a Udine. — Ingresso libero.

PINZANO.

Lavori alla stazione ferroviaria. Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici di Roma ha dato parere favorevole alla costruzione di un piano caricatore militare e dell'impianto del servizio d'acqua nella nostra stazione.

CAMPEGLIO.

La scuola sera?

del nostro paese, è frequentata assiduamente da 28 ragazzi, i quali, avendo versato alle mani dell'insegnante L. 4 (quattro) ognuno, danno grazia del loro intervento, lasciando che al termine della scuola vengono trattate tante multe da om. 10 l'una, sulla somma depositata, quante furono le mancanze non scusate da solido motivo. Le tratteunte delle eventuali multe andranno a pro di buone letture: il rimanente sarà restituito ai ragazzi stessi. I ragazzi provvedono a carta, quaderni, libri di testo, illuminazione. Le lezioni si tengono in aula scolastica delle scuole comunali, gentilmente concessa dal Sig. della Giunta Municip. di Faedis, con approvazione del Sig. Ispettore Scol. di Cividale Sig. Rigatti, e vengono impartite dal sacerdote locale.

A rappresentanti

nostri alla guerra Italo-Turca-Africana abbiamo i cari giovani Grudina Eugenio di Giovanni, Vescovo Antonio di Pietro, e Gasparo Antonio di Fraccesco. Del vicino paese di Togliano sono i giovani Miani Francesco di Giovanni, Troi Carlo di Antonio, Benati Giuseppe, di Federico, Auguriamo loro che dopo d'aver bene imparato il Tricolore sul suolo italo-africano, con la fronte sorridente dei vincitori ritornino alle loro amate famiglie, al loro paese, al lavoro pacifico dei propri campi, ove poi il sole andando al tramonto ricordi loro per molti e molti anni, che laggiù laggiù, di la dei mari c'è la terra che rese gloriosa la loro giovinezza, che là c'è il suolo africano sul quale batterono da forti per la civiltà e per la Patria.

CASTELLO DI FORPETTO.

Solenne premiazione catechistica

Domenica 17, all'ora fissata, nella Casella di Dio, convenne tutta la popolazione per assistere all'esame di Religione. Spettacolo commovente, che inteneriva il cuore, vedere quei bambini rispondere con chiarezza, intelligenza, innanzi ai padri, alle madri che con la bocca aperta, il volto sorridente per l'intimo compiacimento, assistevano alla santa gara.

A titolo di onore e di incoraggiamento diamo i nomi dei migliori premiati:

Martina Pietro, Di Bert Dante e Giovanni, Maor Ida, Buttò Eufemia, Di Bert Giordina, Danielis Santina, Candotti Guido, Prampolini Luigi, Carqueletti Francesco, Piccotti Teresa, Martinis Annita, Cristian Giovanna, Di Luca Giovanni, Virgilio e Pietro, Cecchini Giuseppe, Maor Gemma, Di Bert Maria di Luigi, Bernardinis Emma.

Ovunque vediamo gare sportive per rendere agili e forti le membra; gare letterarie, artistiche, scientifiche per coltivare l'intelligenza; e perché trascuriamo queste sante gare di Religione; la scienza più utile ed elevata, la scienza più necessaria agli individui, la scienza più feconda di bene per l'influenza che le sue regole di condotta esercitano sugli uomini, elevandoli al più alto grado di onestà, di onore e di influenza morale?

Il governo ateo ha cacciato la Religione anche dalle scuole elementari, per inaridire in sul nascere, col freddo scetticismo, le anime dei nostri figli; e noi a questo attacco contro i nostri affetti più santi, controaccchiamo col raddoppiare di zelo, di forze nel difendere la Santa Bandiera della Fede facendola conoscere, amare, e praticare mediante lo studio indefesso della Religione Cristiana e conducendo di frequente i fanciulli al Banchetto Eucaristico fonte di Vita e di Verità.

Ci auguriamo che l'esempio di Castello di Forpetto venga largamente imitato.

PONTEBBA. La Sec. Cattolica.

Martedì si è riunito il Consiglio della Società Op. Catt. allo scopo di preparare l'ordine del giorno per l'assemblea generale che avrà luogo il giorno 6 gennaio p. v. Lo stato della società si presenta bene, perché l'esercizio si chiude con un aumento di 18 soci ed economicamente con un avanzo superiore a quello dell'anno passato quantunque vi siano state delle uscite straordinarie. Il consiglio inoltre deliberò di erogare L. 25 alla Croce Rossa per i feriti alla guerra di Tripoli.

TRICESIMO.

Un grave incendio

La notte del 15 si sviluppò un incendio nella casa del signor Vincenzo Ellero. L'incendio sembra stato determinato dal camino di un forno, di proprietà dello stesso signor Ellero gestito dal fornaio appigionario.

Il camino si trova nel muro di divisione tra il granaio ed una stanza vaste, che serve di magazzino delle sete.

Il fuoco diatresse tutte le due ale di locale comprendenti il forno, il magazzino, il granaio la stalla e il fucile, distruggendo foraggi e parecchie balle di seta che si trovavano nel granaio, oltre a parecchi oggetti di vestiario e la carrozzella. Rimase immune la casa di abitazione. Per merito dei pompieri di Udine che chiamati telefonicamente accorsero con una prontezza superiore ad ogni elogio isolando e spegnendo l'incendio, il cavallo fu potuto salvare. Il danno si calcola ascenda da 50 a 60 mila lire.

L'incendio è stato segnalato da un gatto che si pose a miagolare disperatamente, destando la signora Teresina Ellero, moglie del proprietario, che uscì a vedere che cosa fosse, e paventata dalle vampe uscenti, chiamò al soccorso. Accorse molta gente, prestandosi all'opera di spegnimento. Pochi momenti prima erano passati di lì parecchi senza avvedersi di nulla.

Il proprietario è assicurato con due compagnie: una per lo stabile e l'altra per i mobili.

L'incendio addolorò la popolazione perché la famiglia Ellero è assai bene vista in paese. Il signor Vincenzo fu per diversi anni sindaco.

TARCENTO.

Un friulano assassinato dai Mussulmani

Alcuni compaesani ritornati dai lavori dalla Bosnia raccontarono che domenica scorsa a Sersaiev un nostro Comprovinciale di Casarsa, fu durante una rissa provocata dalla attuale guerra arrestato e chiuso in una stanza con alcuni mussulmani. Costoro lo uccisero a furia di pugni e di calci.

REMANZACCO.

Dolce paesane

Venne comunicato al parroco locale il Decreto del Regio Commissario di Cividale, che, respingendo l'istanza di oltre 100 capi famiglia ed annullando la delibera della Giunta Municipale, accordava il permesso di aprire un'osteria in un locale attiguo alla chiesa e che dista appena tre metri dalla medesima.

La giustificazione di un tale decreto che calpesta la volontà di un intero paese? E'cola: «nessun motivo di sicurezza e di ordine si oppone...» Amen... coal d'ora innanzi la nostra Chiesa già molto disturbata per il continuo passaggio di forestieri sulla strada provinciale, sarà anche deliziata dagli schiamazzi soliti a farsi nelle osterie di campagna; e quelli che la frequentano e sono la quasi totalità non troveranno più pace e quiete nemmeno nel luogo sacro. Ricorrere al Prefetto? Oh! coll'aria che spira... e poi, dicono i friulani, chian nol mange chian.

Dialoghetto interessante.

MENI - Astu viodut Vigi?
VIGI - Ce robe?
MEMI - Ce afar chal'è a Udia la di Tremonti sul punt di Puscuel?
VIGI - No io...
MEMI - Po, va là, svel, duç e corin a viodi! A l'è un spettacol, une espusizion mai plui vidude!!! Centenars di cusinis comichis, stuis, robe di fiar di leton, di ram, di arint, a-fars di latarie... un emporio mai plui vidut...
VIGI - Grazie Meni dal to avio, o larai subit, tant plui che o ai di compra une cucine perchè che no pues plui la indenant cum chel mestro di spoler che mi coste un voli dal ciav, al mangie une tasse di lens in di e nol va mai ben...
MEMI - Benon, benon, va la di Tremonti, ta ciataras siur chel che ti ocr a presis propri conveniens. E po se no tu puedis paià dnt subit e ti a-cordin ancie il palament in ratis?

Allevatori di bovini!

Leggete l'Articolo:

Cura radicale della vaginale graniosa delle bovine

RIVE D'ARCANO.

Segni di vita

Catocalata da mille circostanze, la Società di M. S. sembrava morta prima di nascere, ma non era vero.

L'altra sera si ebbe la prima assemblea fu una festa una comunione di palpiti di propositi forti, il resoconto economico morale mostrò che anche nel silenzio che sotto le maldicenze e i frizzi degli ignoranti, si era fatto qualcosa. Da tal resoconto i soci ebbero come una nuova energia, sorpresi di essere assai più forti di quello che credevano. E pleudirono all'idea di far vivere la Società una intensa vita in mezzo al popolo coll'aprire la nuova e ben fornita biblioteca, coll'attuare l'idea delle proiezioni, anche qualche piccolo acquisto collettivo, e con altre idee che per un momentino restano rosse ma di quelle che in breve fioriranno.

SEDEGLIANO.

Sul teatro della guerra

Vi segnalò i nomi dei soldati di Sedegliano, che valorosamente combattero o si trovano sul teatro della guerra e della gloria. 1. Pietro Tresitori, V. comp. sanità. 2. Zanussi Vittorio di Giovanni, 57 fanteria; 3. Donati Giacomo 63 fanteria Luigi Soruzzi, 49 fanteria; tutti e quattro Beggasi. Nel resto del Comune ce sarà un'altra decina, la maggior parte Tripoli.

I nostri più fervidi auguri, o valorosi baldi giovani, e le nostre prece più ardenti per voi, che onorate Sedegliano e le sabbie del deserto, dinanzi ad un nemico traditore reso barbaro ed inesorabile alla voce umana dall'islamismo abbruttente.

LATISANA.

Attenti ai fanciulli.

Il giorno 17 corrente alla 14 venne accolto d'urgenza al nostro Ospitale, dove fu subito curata dall'Egredo D. or Zille, della famiglia Zamparo Rosa di Giacomo detto Bianchi d'anni 12 di Gorgo la quale aveva riportato una larga ferita da strappamento al piede destro in modo che il calcagno era rimasto scoperto; altra ferita profonda al lato inferiore, nonché diverse contusioni. Venne dichiarata guaribile in 20 giorni salvo, bene inteso, complicazioni.

La fanciulla assieme ad altri coetanei stava divertendosi a far correre sul binario per la rampa dell'argine in Gorgo uno di quei carrelli in ferro che servono per trasporto della pietra d'annegamento nel Tagliamento, e ne era rimasta investita. In demò iustitiare. Abbondanza straordinaria di... furti campestri.

Pretore avv. Cracchi di Palmanova, P. M. dott. Etro.

Versolotto Gugliemo, Zuliani Vittorio, Salvador Luigi di Aris di Rivignano vanno assolto per non provata reità dalle imputazioni di furto d'uva in danno di Luigi Versolotto. Difensore avv. Antonio Morossi.

Viene dichiarato non luogo per inesistenza di reato in confronto di Comuz Dante fu Francesco di Rivignano, imputato di furto d'uva. Difende l'avv. Morossi.

CUCINE ECONOMICHE

(Vedete in IV pagina)

FOGOLIN ANTONIO

Sarto Via Mercatovecchio 37

UDINE

Confeziona abiti talari di qualsiasi forma per Sacerdoti.

LATTERIE.....

(Vedete in IV pagina)

Bimbi sani

E ROBUSTI col SCIROPPO CASTALDINI ristoratore della salute. — Lo «Sciroppo Castaldini» è il sovrano Rivigione del Sangue, delle Forze, Vitalità, delle Ossa nei BAMBINI e RAGAZZI RACCHIITI, SCOPOLOSI, estremamente deboli; ridona loro la salute, l'energia e contribuisce al normale e rigoglioso sviluppo dell'organismo. L. 5 ha come grande, L. 2,50 ha come medio L. 1,50 piccolo. — Premista Farmacia CASTALDINI da S. SALVATORE BOLOGNA, che prepara anche il «SE LINDOL» unico per guarire radicalmente l'EPIDEMIA e tutte le Malattie Nervose.

Il Malcaduto di S. Valentino

si guarisce radicalmente, anche se di forma cronica, con le polveri del chimico farmacia GIUSTI CESARE. Tali guarigioni sono attestate da innumerevoli certificati. Inviando vaglia di L. 4,50 e indicando l'età del malato si spe-disce fr. di porto una scatola di polveri bastanti per cura d'un mese. Continuando la cura un anno, la guarigione è infallibile. Scrivere alla Farmacia chimica con laboratorio farmaceutico S. Vito di Schio-Vicenza.

# Diario per l'Anno del Signore 1912

## GENNAIO

Leva il sole a ore 7.41, tramonta a 16.12

- 1 L. Circonc. di N. S. G. O.
- 2 M. S. Macario v.
- 3 M. s. Antero p. m.
- 4 G. s. Tito v. L. P.
- 5 V. s. Telesforo p. m.
- 6 S. Epifania di N. S. G.
- 7 D. I dopo l'Epif. - s. Severino ab.
- 8 L. s. Giuliano m.
- 9 M. ss. Gelso e Giuliano
- 10 M. s. Paolo erem.
- 11 G. s. Igino Papa U. Q.
- 12 V. s. Massimo v.
- 13 S. s. Ilario v.
- 14 D. II dopo l'Ep. - SS. Nome di G.
- 15 L. s. Mauro ab.
- 16 M. s. Marcello.
- 17 M. s. Antonio abate
- 18 G. Cattedra di s. Pietro
- 19 L. s. Canuto re L. N.
- 20 S. s. Sebastiano m.
- 21 D. III dopo l'Ep. - s. Agnese v. m.
- 22 L. s. Vincenzo ed Anastasio m.
- 23 M. Sposazio di M. V.
- 24 M. s. Timoteo v. e m.
- 25 G. Conversione di s. Paolo
- 26 V. s. Policarpo
- 27 S. s. Giovanni Crisostomo v. d. P. Q.
- 28 D. IV dopo l'Epif. - s. Cirillo v.
- 29 L. s. Francesco di Sales v. dott.
- 30 M. s. Martina v. m.
- 31 M. s. Giulio prete

## FEBBRAIO

Leva il sole a ore 7.14, tramonta a 16.44

- 1 G. s. Ignazio v.
- 2 V. Purificaz. di M. V.
- 3 S. s. Biagio v. L. P.
- 4 D. *Settuagesima* - s. Agata v. e m.
- 5 L. s. Andrea Corsini
- 6 M. s. Dorotea v. e m.
- 7 M. s. Romualdo
- 8 G. s. Onorato arciv.
- 9 V. s. Apollonia v. m.
- 10 S. s. Scolastica v. e m. U. Q.
- 11 D. *Sessag.* Apparizione della B. V. Immacolata a Lourdes.
- 12 L. s. Eulalia
- 13 M. s. Gregorio I. papa
- 14 M. s. Valentino pr. m.
- 15 G. s. Faustino
- 16 V. s. Giuliana v.
- 17 S. s. Donato e comp. mm.
- 18 D. *Quinquagesima* - s. Anselmo p. L. N.
- 19 L. s. Simeone v. e m.
- 20 M. s. Tito v.
- 21 M. *Sacre Ceneri* - s. Marcello
- 22 G. s. Margherita di C.
- 23 V. s. Policarpo p.
- 24 S. s. Mattia ap.
- 25 D. I. di *Quaresima* P. Q.
- 26 L. s. Pietro Orsato Venez.
- 27 M. s. Raimondo di Pennafort.
- 28 M. s. Giusto m. Temp. Dig.
- 29 G. s. Dositeo monaco

## MARZO

Leva il sole a ore 6.29, tramonta a 5.34

- 1 V. s. Albino v. Temp. - D. s. m.
- 2 S. s. Simplicio p. Temp.
- 3 D. *II. di Quaresima* - s. Cune-gonda verg. L. P.
- 4 L. s. Casimiro re
- 5 M. s. Adriano m.
- 6 M. s. Vittorino
- 7 G. s. Tomaso d'Aquino dott.
- 8 V. s. Giovanni di Dio conf.
- 9 S. s. Francesca Rom. ved.
- 10 D. *III. di Quares.* fond. U. Q.
- 11 L. s. Eulogio p. m.
- 12 M. s. Gregorio I. Papa
- 13 M. s. Efrasia
- 14 G. s. Matilde reg.
- 15 V. s. Zaccaria Papa
- 16 S. ss. Ilario e Taziano mm.
- 17 D. *IV. di Quaresima*
- 18 L. s. Anselmo ab. L. N.
- 19 M. *Comm. di s. Gius.* sp. di M. V.
- 20 M. s. Cirillo v.
- 21 G. s. Benedetto ab.
- 22 V. s. Caterina Fieschi
- 23 S. s. Felice m.
- 24 D. *di Passione* - s. Romolo
- 25 L. *Annunciaz.* di M. V.
- 26 M. s. Roberto P. Q.
- 27 M. s. Giovanni Damasc. Dott.
- 28 G. s. Sisto p.
- 29 V. s. Cirillo m.
- 30 S. s. Amedeo G. E.
- 31 D. *delle Palme* - s. Balbina verg.

## APRILE

Leva il sole a ore 5.40, tramonta a 18.20

- 1 L. *santo* s. Ugo v. c. L. P.
- 2 M. *santo* s. Francesco di Paola c.
- 3 M. *santo* s. Abondio v.
- 4 G. *santo* s. Isidoro v. e dott.
- 5 V. *santo* s. Vincenzo Ferr. Dig. stretto magro
- 6 S. *santo* s. Guglielmo ab.
- 7 D. *Pasqua di Risurrezione*
- 8 L. *di Pasqua* - s. Maria Ezaca.
- 9 M. *di Pasqua* - s. Maria Cleofe. U. Q.
- 10 M. s. Apollonio pr.
- 11 G. s. Leone I. Pp.
- 12 V. s. Zenone v.
- 13 S. s. Ermenegildo re
- 14 D. *In Abbis.* s. Valeriano
- 15 L. s. Anastasia m.
- 16 M. s. Benedetto Gius. Labre
- 17 M. s. Aniceto p. L. N.
- 18 G. s. Galdino v.
- 19 V. s. Leone IX. Papa
- 20 S. s. Giulia v.
- 21 D. s. Anselmo v.
- 22 L. ss. Sotero e Cajo pp. mm.
- 23 M. s. Elena Valentinis udin.
- 24 M. s. Giorgio m. P. Q.
- 25 G. s. Marco evang.
- 26 V. s. Cleto e Marcellino p. e m.
- 27 S. s. Anastasio
- 28 D. s. Paolo d. Croce
- 29 L. s. Pietro m.
- 30 M. s. Caterina da Siena v.

## MAGGIO

Leva il sole a ore 4.52, tramonta a 19.00

- 1 M. ss. Giacomo e Filippo ap. L. P.
- 2 G. s. Atanasio vesc.
- 3 V. Invenz. di s. Croce
- 4 S. s. Monica ved.
- 5 D. s. Pio V Pp.
- 6 L. s. Giovanni Ev. a Porta Lat.
- 7 M. s. Stanislao
- 8 M. s. Vittore
- 9 G. s. Gregorio Naz. v. e dott.
- 10 V. s. Antonino v. U. Q.
- 11 S. s. Antimo prete.
- 12 D. ss. Nereo e Achilleo m.
- 13 L. s. Sigismondo re m. m.
- 14 M. s. Bonifacio m.
- 15 M. s. Isidoro agr.
- 16 G. Ascensione di N. S. L. N.
- 17 V. s. Ubaldo
- 18 S. s. Venanzio m.
- 19 D. s. Pietro Celestino
- 20 L. s. Bernardino da Siena
- 21 M. s. Felice da Cantal.
- 22 M. s. Giulia v. m.
- 23 G. s. Desiderio P. Q.
- 24 V. s. Maria Ausil. Christian.
- 25 S. s. Gregorio VII. Papa
- 26 D. Solennità di Pentecoste
- 27 L. s. Maria Madd. de' Pazzi v.
- 28 M. s. Germano v.
- 29 M. s. Bonifacio IV. Papa Temp.
- 30 G. s. Ferdinando re
- 31 V. s. Petronilla v. Temp. L. P.

## GIUGNO

Leva il sole a ore 4.20, tramonta a 19.40

- 1 S. s. Angela Merici Temp.
- 2 D. s. Ubaldo v. c. - SS. *Trinità*.
- 3 L. s. Clotilde reg.
- 4 M. s. Francesco Caracciolo fond.
- 5 M. s. Bonifacio v.
- 6 G. Comm. solenne del SS. Sacr.
- 7 V. s. Roberto ab.
- 8 S. s. Norberto v. c. U. Q.
- 9 D. ss. Primo e Feliciano mm.
- 10 L. s. Margherita reg. di Scozia
- 11 M. s. Barnaba ap.
- 12 M. s. Onofrio
- 13 G. s. Antonio di Padova
- 14 V. s. Basilio v.
- 15 S. ss. Vito e Crescenzo mm. L. N.
- 16 D. ss. Felice e Fortunato mm.
- 17 L. s. Cirrica e Mosca vv. mm.
- 18 M. ss. Marco e Marcelliano mm.
- 19 M. s. Giuliana Falconieri v.
- 20 G. s. Silverio Pp.
- 21 V. s. Luigi Gonzaga
- 22 S. s. Paolino da Nola v. P. Q.
- 23 D. s. Giovanni Battista
- 24 L. s. Fausto m.
- 25 M. ss. Gervasio e Protasio mm.
- 26 M. ss. Giovanni e Paolo mm.
- 27 M. s. Vigilio v.
- 28 M. s. Leone II. Papa Dig.
- 29 G. ss. Pietro e Paolo ap. L. P.
- 30 V. Comm. di s. Paolo ap.

## LUGLIO

Leva il sole a ore 4.15, tramonta a 19.55

- 1 L. s. Teobaldo m.
- 2 M. Visitatione di Maria Verg.
- 3 M. S. Marziale v.
- 4 G. s. Ulderico v.
- 5 V. s. Antonio M. Zaccaria
- 6 S. s. Tranquillino
- 7 D. s. Apollonio v. U. Q.
- 8 L. s. Elisabetta regina
- 9 M. ss. Acazio e comp.
- 10 M. s. Marcellina
- 11 G. ss. 7 Fratelli mm.
- 12 V. SS. *ERMACORA e FORT.*
- 13 S. s. Anacleto p.
- 14 D. s. Bonaventura L. N.
- 15 L. s. Enrico imperat.
- 16 M. B. V. del Carmine.
- 17 M. s. Alessio conf.
- 18 G. Le ss. Reliquie
- 19 V. s. Vincenzo di Paola
- 20 S. s. Girolamo Emil.
- 21 D. s. Prassede verg. - SS. Re-dentore P. Q.
- 22 L. s. Maria Madd.
- 23 M. s. Apollinare v. e m.
- 24 M. s. Cristina v. m.
- 25 G. s. Giacomo Apost.
- 26 V. s. Anna Madre di M.
- 27 S. s. Pantaleone medico
- 28 D. ss. Nazario, Celso e comp.
- 29 L. s. Marta verg. L. P.
- 30 M. s. Camillo di Lellis
- 31 M. s. Ignazio di Lojola fond.

## AGOSTO

Leva il sole a ore 4.38, tramonta a 19.22

- 1 G. s. Pietro in Vincoli
- 2 V. s. Alfonso M. de' Liguori
- 3 S. Invenz. di s. Stefano
- 4 D. s. Domenico c.
- 5 L. Maria SS. della Neve U. Q.
- 6 M. Trasfig. di N. S.
- 7 M. s. Gaetano da Thione
- 8 G. ss. Ciriaco Largo e c. mm.
- 9 V. s. Emidio v. e m.
- 10 S. s. Lorenzo m.
- 11 D. ss. Tiburzio e Susanna
- 12 L. s. Chiara v. L. N.
- 13 M. ss. Ippolito e Cassiano mm.
- 14 M. s. Eusebio prete Digiu. stretto magro
- 15 G. Assunzione di M. V.
- 16 V. s. Rocco conf.
- 17 S. s. Emilia
- 18 D. s. Gioacchino padre di M. V.
- 19 L. s. Giacinto conf. P. Q.
- 20 M. s. Bernardo ab.
- 21 M. s. Donato m.
- 22 G. s. Simforiano e Ippolito mm.
- 23 V. s. Filippo Benizi
- 24 S. s. Bartolomeo ap.
- 25 D. s. Lodovico re
- 26 L. s. Alessandro m.
- 27 M. s. Giuseppe Calasanzi L. P.
- 28 M. s. Agostino v.
- 29 G. Decollaz. S. Giov. Batt.
- 30 V. s. Rosa da Lima v.
- 31 S. s. Raimondo Nonnato

## SETTEMBRE

Leva il sole a ore 5.31, tramonta a 18.38

- 1 D. s. Egidio ab.
- 2 L. s. Stefano re
- 3 M. s. Serafa v. e m.
- 4 M. s. Pelagio m. U. Q.
- 5 G. s. Lorenzo Giustiniani
- 6 V. s. Emidio vesc.
- 7 S. s. Anastasio m.
- 8 D. Natività di M. V.
- 9 L. s. Claudia v.
- 10 M. s. Nicola da Tolentino
- 11 M. s. Giuseppe Calasanzi L. N.
- 12 G. s. Rosalia v.
- 13 V. s. Radegonda Imp.
- 14 S. Esaltaz. di s. Croce
- 15 D. s. Nicomede m.
- 16 L. ss. Cornelio e Cipriano mm.
- 17 M. s. Eustorgio m. Temp. P. Q.
- 19 G. s. Gennaro e comp. mm.
- 20 V. s. Eustacchio c. Temp.
- 21 S. s. Matteo ap. ed evang. Temp.
- 22 D. s. Tomaso da Villanova
- 23 L. s. Lino p.
- 24 M. ss. Maria SS. Addolorata
- 25 M. s. Giuliano
- 26 G. s. Cipriano e Giustina mm. L. P.
- 27 V. ss. Cosma e Damiano
- 28 S. s. Venceslao m.
- 29 D. Ded. s. Michela Arcan.
- 30 L. s. Girolamo dott.

## OTTOBRE

Leva il sole a ore 6.10, tramonta a 17.40

- 1 M. s. Remigio v.
- 2 M. ss. Angeli custodi
- 3 G. s. Margherita v. m. U. Q.
- 4 V. s. Francesco d'Assisi
- 5 S. s. Cristoforo
- 6 D. B. V. del Rosario
- 7 L. s. Giustina v. m.
- 8 M. s. Brigida m.
- 9 M. s. Dionisio Areopagita vesc.
- 10 G. s. Francesco Borgia L. N.
- 11 V. s. Marco I. Pp.
- 12 S. s. Serafino
- 13 D. Maternità di Maria SS.
- 14 L. s. Callisto Pp. m.
- 15 M. s. Teresa di Gesù v.
- 16 M. s. Gallo ab.
- 17 G. b. Margherita M. Alacoque
- 18 V. s. Luca evang. P. Q.
- 19 S. s. Pietro Alcant.
- 20 D. s. Giovanni Canzio conf.
- 21 L. s. Orsola e socie v. e m.
- 22 M. s. Maria Salome
- 23 M. s. Edvige reg.
- 24 G. s. Raffaele arc.
- 25 V. s. Crispino
- 26 S. s. Evaristo I. Pp. m. L. P.
- 27 D. s. Demetrio
- 28 L. s. Simone e Giuda
- 29 M. s. Massimiliano vesc. m.
- 30 M. b. Bevenuta Bojani civid.
- 31 G. s. Volfrango conf.

## NOVEMBRE

Leva il sole a ore 6.50, tramonta a 17.08

- 1 V. Tutti i Santi
- 2 S. Commem. de' fedeli Defunti. U. Q.
- 3 D. s. Giusto
- 4 L. s. Carlo Borr.
- 5 M. s. Zaccaria prof.
- 6 M. s. Leonardo conf.
- 7 G. s. Prosdodimo v. di Padova
- 8 V. ss. 4 Coronati mm.
- 9 S. s. Teodoro c. L. N.
- 10 D. s. Andrea Avellino
- 11 L. s. Martino v.
- 12 M. s. Martino Pp. m.
- 13 M. s. Stanislao Kosha
- 14 G. s. Edeodato papa m.
- 15 V. s. Geltrude v.
- 16 S. s. Valeriano m. P. Q.
- 17 D. s. Gregorio Taum.
- 18 L. s. Romano c.
- 19 M. s. Elisabetta reg.
- 20 M. s. Felice di Valois
- 21 G. Presentazione di M. V.
- 22 V. s. Cecilia v. m.
- 23 S. s. Felicità m.
- 24 D. s. Grisogono m. L. P.
- 25 L. s. Caterina v. m.
- 26 M. s. Mauro m.
- 27 M. s. Amalia
- 28 G. s. Clemente Pp.
- 29 V. s. Giovanni d. Croce
- 30 S. s. Andrea ap.

## DICEMBRE

Leva il sole a ore 7.30, tramonta a 16.12

- 1 D. *I. Avv.* - s. Natalia v. m. U. P.
- 2 L. s. Bibiana v. m.
- 3 M. s. Francesco Saverio
- 4 M. s. Barbara v. e m.
- 5 G. s. Pier Grisogolo vesc.
- 6 V. s. Nicolò di Bari vesc.
- 7 S. s. Ambrogio vesc. dott.
- 8 D. *II. Avv.* *Inmac. C. di M. V.* L. N.
- 9 L. s. Siro v. c.
- 10 M. Traslaz. s. Casa di Loreto
- 11 M. s. Damaso I. Pp.
- 12 G. s. Melchiorre Pp. m.
- 13 V. s. Lucia v. m.
- 14 S. s. Spiridione
- 15 D. *III. dell'Avv.* - s. Valeriano v.
- 16 L. s. Eusebio v. P. Q.
- 17 M. s. Leonardo da Porto Maur. Temp.
- 18 M. s. Graziano Temp.
- 19 G. s. Urbano V. Pp. m.
- 20 V. s. Adelaide reg. Temp.
- 21 S. s. Tomaso apost. Temp.
- 22 D. *IV. dell'Avv.* - s. Sabina v. m.
- 23 L. s. Vittoria v. m.
- 24 M. s. Adele v. D. s. m. L. P.
- 25 M. Natale di N. S.
- 26 G. s. Stefano primo mart.
- 27 V. S. Giovanni ap. ed evang.
- 28 S. ss. Innocenti mm.
- 29 D. s. Tomaso v. m.
- 30 L. s. Niceforo m. U. Q.
- 31 M. s. Silvestro I. Pp.

## Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

### Cereali.

Fumento da L. 27.— a 28.—, granoturco giallo da L. — a —, id. bianco da L. — a —, nuovo giallo da 21.90 a 22.70, nuovo bianco da 22.— a 22.15, L. 19.50 20.15, Avena da L. 20.25 a 20.75, al quintale, Segala da L. 15.— a 15.15 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 37.50 a 38.50, II qualità da L. 27.— a 28.—, id. da pane scuro da L. 22.— a 22.50, id. granoturco deputata da L. 22.— a 23.—, id. id. molinofatto da L. 19.50 a 20.50, Crusca di frumento da L. 17.— a 18.—, al quintale.

### Legumi.

Fagioli alpigiani da L. — a —, id. di pianura da L. — a —, Patate da L. 10.— a 11.—, castagne da L. 18.— a 27.—, al quintale.

### Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 41 a 45, id. giapponese da L. 36 a 37, al quint.

### Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 47.— a L. 51.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 65 al Kg., id. di II. qualità all'ingrosso da L. 40.— a 43.— al quintale e al minuto da cent. 45 a 50 al chilogramma.

### Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 150 a 190, id. uso montasio da L. 210 a 230, id. tipo (nostrano) da L. 150 a 175, id. pecorino vecchio da L. 320 a 330, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 280, id. Parmeggiano vecchio da L. 230 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

### Burri.

Burro di latteria da L. 310 a 330, id. comune da L. 290 a 300, al quintale.

### Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 55.50 a 67.50, id. comune da L. 42.50 a 50.50, aceto di vino da 32.50 a 35, id. d'alcool base 12.0 da L. 35 a 40, a quavite nostrana di 50.0 da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.0 da L. 180 a 184, all'ettol. spirito di vino puro base 95.0 da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

### Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 190, di vacca (peso morto) L. 165, id. di vitello da L. 115 a —, id. di porco (peso vivo) L. 112 al quiet., id. id. (peso morto) Lire 1.70 al chil., Carne di pecora 1.60, di castrato 2.—, di agnello 2.—, di capretto 2.20 di cavallo 0.80, di pollame 3.— al chilogramma.

### Polleria.

Capponi da L. 1.60 a 1.75, galline da L. 1.55 a 1.85, polli da L. — a —, tacchini da L. 1.35 a 1.50, anitra da lire 1.25 a 1.40, oche vive da 1.10 a 1.20 al chilogr., uova al cento da L. 11.50 a 12.—.

### Salumi.

Pesce asco (baccalà) da L. 95 a 170, Lardo da L. 155 a 175, stoccafisso nostrano da L. 160 a 170, id. estero da L. 135 a 145, al quintale.

### Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 190 a 220, id. id. II qual. da L. 175 a L. 190, id. di cotone da L. 150 a 155, id. di sesame da L. 130 a 140, id. di minerale o petrolio da L. 35 a 40, al quintale.

### Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 365 a 420, id. id. comune da L. 330 a 350, id. id. torrefatto da L. 370 a 520, zucchero fino pilà da L. 156 a 158, id. id. in pani da L. 162 a 163, id. biotido da L. 145 a 148, al quintale.

### Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 7.95 a 9.10, id. II qual. da L. 8.50 a 7.95, id. della bassa I qual. da L. 7.05 a 7.90, id. II qual. da L. 6.30 a 7.05, erba spagna da L. 7.50 a 8.10, paglia da lettiera da L. 5.— a 5.25 al quintale.

### Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.40 a 2.60, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 2.50, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 4.60 a 5.—, id. fossile da lire 2.80 a 3.—, al quint., formelle di scorta al cento da L. 1.90 a 2.—.

## Cura radicale

della vaginite granulosa

delle **BOVINE**

Candelette al « Bacillo »  
ed al « Ittolo »

Specialità delle Prem. Farmacie  
di **PLINIO ZULIANI**  
UDINE e TOLMEZZO

Una cura: 1 scatola . . Lire 1.80  
Per posta . . . . . 2.—

## Stagione Autunno-Inverno Visitate

I grandiosi e splendidi magazzini

### ERNESTO LIESCH

successore

**C. e N. F.lli Angeli**  
UDINE

Assortimenti completi di Merce tutta  
nuova a prezzi di massima concorrenza.

## LE

## Serematrici Melotte sono le migliori

Unico rappresentante per tutta  
la Provincia e Udine

Ditta P. Tremonti-Udine  
con deposito di qualunque pezzo di ricambio

All'industria Nazionale

Grande assortimento Capelli e Berretti

## S. COMIS & C.

UDINE

Via Mercatov cchio di fr nto alla Farmacia Angelo Fabris e G.

DEPOSITO CAPPELLI

**Borsalino Giuseppe e F.º**

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.  
Udine, tip. del « Crociato ».

## CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gambetto di FOTOLETTOTERAPIA, malattie  
Pelle - Vie Urinarie

**D. P. BALICO** medico specialista allievo  
delle cliniche di Vienna  
e di Parigi.

Chirurgia delle Vie Urinarie.

Cure speciali delle malattie della prostata,  
della vescica. Fumicazioni mercuriali per  
cura rapida, intensiva della sifilide. —  
Sierodiagnostics di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni,  
da bagni, di degenza e d'aspetto separate.  
VENEZIA - S. MAURIZIO, 2631-32 - Tel.  
780 UDINE. Consultazioni tutti i sabati  
dalle 8 alle 11 Piazza V. E. con ingresso  
in Via Belloni N. 10.

Laboratorio Marmi e Pietre

DI

## ROMEO TONUTTI

Udine, Via Cavallotti, 42

Si eseguisce qualsiasi lavoro in  
marmi e pietre e cioè: Statue,  
Altari, Lapidari, Monu-  
menti funerari, Balau-  
strate, Pavimenti per  
Chiese, Porte ecc.

Disegni e preventivi gratis a  
richiesta.

Prezzi mitissimi.

## CASA DI CURA

PER LE MALATTIE

## d'ORECCHIO NASO GOLA

approvata con decreto della Regia Prefet-  
tura pel Cav. Dott. ZAFFAROLI, speci-  
alista. — Visita ogni giorno. — UDINE  
Via Aquilata 23. — Camere gratuite per  
malati poveri. — Telefono 3-17.

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo  
da sposa, da bambino, lavori in oculto, in  
ricamo, in bianco ed a colori, su qualun-  
que disegno nazionale ed estero che si pre-  
senti, per Chiese, Bandiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti  
e famiglie private. Prezzi miti.

Le fanciulle hanno di più scuola di di-  
segno, igiene, economia domestica, orti  
coltura e sartoria.

**Pillole ZULIANI** contro la Tosse

Antisettiche - Espettoranti - Calmanti

Scatole da 30 Pillole L. 1.00 — Da  
70 L. 2.00.

Nessuna spesa in più per posta.

## ERNIE

Dott. GIUSEPPE SIGORINI

Specialista malattie stomaco intestino  
esaurimenti.

Rappresentanza apparecchi perfezionati  
di ortopedia addominale. Celebrati cinti dott.  
De Martin anatomici senza molle per  
ERNIE, Ventriere di qualità superiore per  
puerperi, sventramenti, pinguedini,  
abbassamenti dello stomaco e de' into-  
stino, rene mobile.

CATALOGHI A RICHIESTA.

Ricevo ogni giorno dalle 11 alle 14.  
(Preavvisato anche in altre ore).

Via Grazzano 22 UDINE. - Tel. 4-34

Buonissima occasione

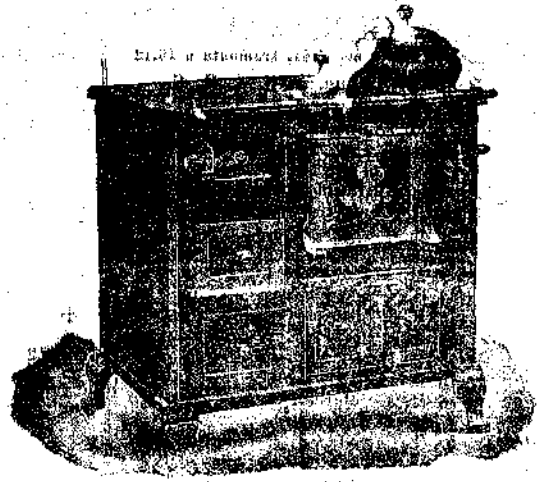
Carrozza da campagna, grande, a sei  
posti, in ottima stato, a prezzo medi-  
cissimo.

Rivolgersi all'Amministrazione del no-  
stro giornale.

Antica Ditta

# Pasquale Tremonti

Ponte Poscolle UDINE Ponte Poscolle



Esposizione permanente nei locali Tremonti  
al Ponte Poscolle

INGRESSO LIBERO

## Cucine Economiche

in ferro - ghisa - piastrelle

da **L. 25** in più  
GARANTITE

# STUFE

a carbone, legna, petrolio

## Fornelli a Petrolio ed a Spirito

Lavori in **RAME**

Secchi - Caldaie - Padelle - Marmitte, ecc.

Riparazioni - Stagnature

# LATTERIE

farete il vostro interesse!! acquistando

dalla Ditta PASQUALE TREMONTI:

**Serematrici Melotte**

**caglio**

**tele per formaggi**

**olio per serematrici**

**termometri**

**spazzole per recipienti e p. formaggi**

**zangole**

**impastatrici**

**bacinelle**

**stampi per burro ecc. ecc.**

**PREZZI D CONCO RRENZA**